



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le  
Servizio AU Ecologia e ambiente  
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale  
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00  
id. 01181065442697  
del 22/01/2019

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 23/2019 Data 3/07/2019  
N. Protocollo 42081/2019 5

Oggetto: ZANATTA GINO S.R.L Progetto di modifica  
dell'impianto di recupero rifiuti, Ponzano Veneto  
Procedura di Verifica assoggettabilità alla VIA  
ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE:**

- in data 11/02/2019 (prot. Prov. n.ri 8159 - 8162 - 8165 - 8167) la ditta ZANATTA GINO S.R.L., con sede legale in Via Postumia 95, a Ponzano Veneto (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "modifica dell'impianto di recupero rifiuti" sito a Ponzano Veneto (TV);
- l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto le modifiche o estensioni dei progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

**TENUTO CONTO CHE:**

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 26 giugno 2019, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

**VISTA** la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

**VISTA** la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1



che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**DECRETA**

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 26/06/2019, relativamente al parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA dell'impianto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "modifica dell'impianto di recupero rifiuti" sito nel Comune di Ponzano Veneto (TV), come da istanza della ditta ZANATTA GINO S.r.l. , pervenuta in data 11/02/2019 (prot. Prov. n.ri 8159 - 8162 - 8165 - 8167), con le considerazioni contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 26/06/2019, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



**PROVINCIA DI TREVISO**  
**PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA**  
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

**SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2019**

Oggetto: Progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti  
Proponente: ZANATTA GINO S.r.l.  
Comune di localizzazione: Ponzano Veneto (TV)  
Procedura di Verifica assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

**IL PROCEDIMENTO**

In data 11/02/2019 (prot. Prov. n.ri 8159 - 8162 - 8165 - 8167) la ditta ZANATTA GINO S.R.L., con sede legale in Via Postumia 95, a Ponzano Veneto (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "modifica dell'impianto di recupero rifiuti" sito a Ponzano Veneto (TV).

L'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto le modifiche o estensioni dei progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

**PREMESSA**

Con prot. Prov. n. 8159, 8162, 8165 e 8167 del 11/02/2019 la ditta Zanatta Gino srl ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 s.m.i., relativa al progetto di *modifica sostanziale di recupero di rifiuti non pericolosi* ubicato a Ponzano Veneto in Via Postumia 95.

L'intervento rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 7) - Progetti di infrastrutture - lettera z.b) "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006*".

L'ente competente alla verifica di assoggettabilità secondo la L.R. 18.02.2016, n. 4, Allegato A2, è la Provincia in quanto: "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006*".

Integrazioni alla documentazione sono state richieste con nota del 15/05/2019, prot. Prov. n. 30294 a cui la ditta ha dato seguito con nota del 03/06/2019, prot. Prov. 35109.

La società Zanatta Gino srl, con sede legale ed operativa a Ponzano Veneto in Via Postumia 95 svolge l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ferrosi e non ferrosi, in forza di un'autorizzazione unica (ex art. 208 D. Lgs. 152/2006), la n. 554/2018 del 03/12/2018, rilasciata dalla Provincia di Treviso. L'autorizzazione comprende altresì lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali esterni adibiti alla gestione dei rifiuti con scarico, previo trattamento, nel Canale Brentella.

Con il progetto presentato l'azienda, per esigenze commerciali e operative, intende sottoporre l'impianto ad una serie di modifiche sostanziali (più avanti descritte) che erano già state oggetto

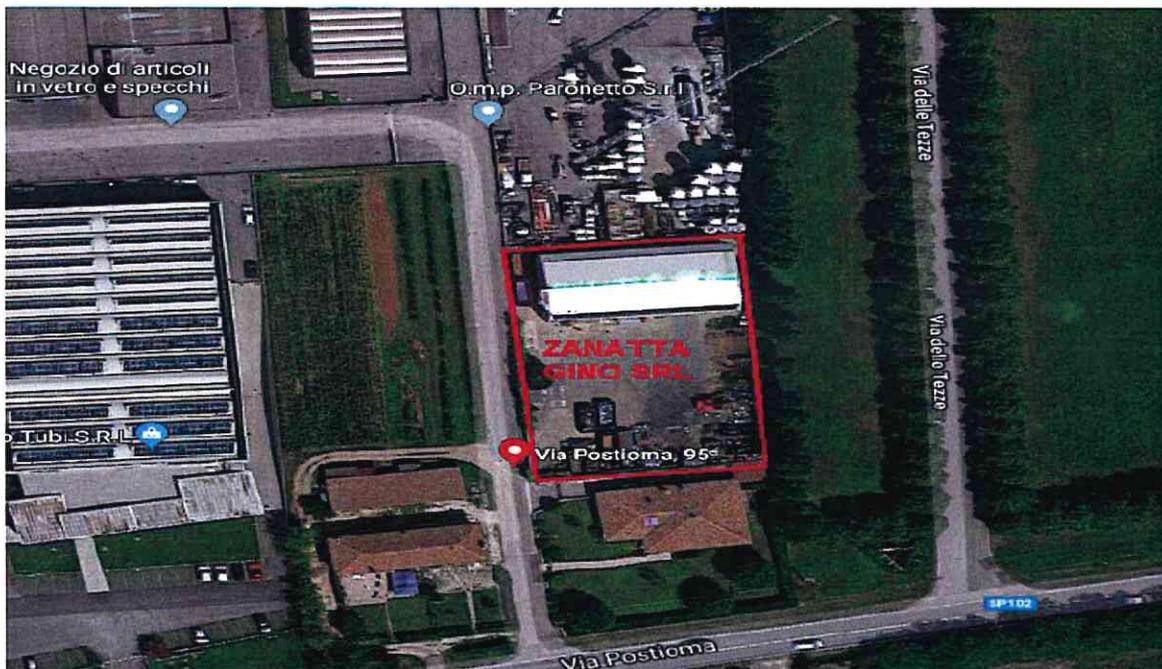


(ad esclusione del previsto intervento al sistema di trattamento acque meteoriche) di un precedente parere di *non assoggettabilità* a VIA con Decreto della Provincia n. 13/2011 del 19/10/2011.

### 1. Ubicazione dell'impianto

L'impianto è ubicato in un lotto di terreno, con estensione complessiva di circa 2.190 m<sup>2</sup>, censito catastalmente con il Foglio 18, Mappale 692 in un'area che secondo lo strumento urbanistico del Comune di Ponzano (P.I.) è classificata come Z.T.O. D destinata alla produzione di beni e servizi. Le civili abitazioni prossime all'impianto si trovano a circa 100 metri e, in aderenza all'impianto, a sud dello stesso, si trova l'abitazione del legale rappresentante della ditta.

Il Comune di Ponzano Veneto ha approvato il piano di classificazione acustica comunale, inserendo il contesto in esame nella Classe VI, aree esclusivamente industriali, benché al suo interno si riconoscano ricettori residenziali. I terreni a sud, oltre viabilità provinciale, si collocano nella Classe III, aree di tipo misto.



Circa 1.680 m<sup>2</sup> sono costituiti da superficie scoperta; di questi circa 1.500 m<sup>2</sup> sono pavimentati ed interessati ad attività di gestione dei rifiuti, movimentazione e viabilità interna. Porzioni di superficie scoperta sono destinati a verde mentre i rimanenti 507 m<sup>2</sup> sono costituiti da superficie coperta per la presenza di un fabbricato artigianale adibito a magazzino, uffici, spogliatoi e servizi igienici, la copertura del macchinario di pressatura e l'ufficio pesa.

L'impianto è dotato di recinzione in muratura su tre lati (N, E e S) e rete metallica sul lato Ovest.

Tutta la superficie scoperta adibita all'attività di gestione dei rifiuti e dalla viabilità interna è asservita da una rete di raccolta e trattamento acque di dilavamento.

### 2. Descrizione dell'attività - stato di fatto

I rifiuti trattati dall'azienda esitano da attività industriali, artigianali, di servizio, costruzione, demolizione, raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani e da impianti di demolizione. L'attuale autorizzazione consente:



- la sola messa in riserva, operazione R13, per il successivo conferimento dei rifiuti metallici ad impianti terzi per le successive operazioni di recupero da R1 a R12;
- la messa in riserva e l'accorpamento funzionale al trattamento
- l'attività di recupero R12 con operazioni di:
  - selezione e cernita (manuale o con benna a polipo) per l'ottenimento di frazioni merceologiche omogenee
  - la riduzione volumetrica (pressatura e cesoiatura o, all'occorrenza con fiamma ossiacetilenica)
  - accorpamento dei rifiuti con medesimo CER
  - unione di rifiuti con CER diverso ma con analoghe caratteristiche merceologiche per un successivo recupero
  - recupero con operazione R4 con selezione, cernita ed eventuale riduzione volumetrica per ottenere materiale che cessa la qualifica di rifiuto - EOW:
    - rifiuto a matrice ferrosa, acciaio e alluminio
    - a matrice rame
    - altri metalli (stagno, piombo e zinco).

Le aree interessate alle operazioni di stoccaggio, selezione e cernita sono identificate nella Tavola 2 - *stato di fatto*- allegata alla documentazione. I rifiuti, in funzione delle diverse esigenze produttive, vengono stoccati:

- a terra in cumuli (ciascun cumulo per ogni tipologia/CER) con separazione a mezzo new jersey delle diverse tipologie
- in cassone scarrabile o fisso (max volume di 30 m3)
- in contenitori metallici/plastici (da 1 a 10 m3).

**Rifiuti in ingresso**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ATTIVITA' DI RECUPERO</b>
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13 - R12
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13 - R12
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13 - R12
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13 - R12
15 01 04	imballaggi metallici	R13 - R12 - R4
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13 - R12
16 01 17	metalli ferrosi	R13 - R12
16 01 18	metalli non ferrosi	R13 - R12
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13 - R12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 - R12
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 - R12
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13 - R12 - R4
17 04 02	alluminio	R13 - R12 - R4
17 04 03	piombo	R13 - R12 - R4
17 04 04	zinco	R13 - R12 - R4
17 04 05	ferro e acciaio	R13 - R12 - R4
17 04 06	stagno	R13 - R12 - R4
17 04 07	metalli misti	R13 - R12 - R4
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 - R12
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13 - R12
19 12 02	metalli ferrosi	R13 - R12
19 12 03	metalli non ferrosi	R13 - R12
20 01 40	metalli	R13 - R12



**Rifiuti prodotti**

<b>RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI SELEZIONE/CERNITA E RIDUZIONE VOLUMETRICA R4/R12</b>			
<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>MODALITA' STOCCAGGIO</b>	<b>QUANTITA' STOCCABILE</b>
150106	Imballaggi in materiali misti	Contenitore/cassone	Comprese nei limiti del deposito temporaneo di cui all'art. 183, lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della normativa in
160216	Motori elettrici	Contenitore/cassone	
170411	Cavi	Contenitore/cassone	
191201	Carta e cartone	Contenitore/cassone	
191202	Metalli ferrosi	Contenitore/cassone	
191203	Metalli non Ferrosi	Contenitore/cassone	
191204	Plastica e gomma	Contenitore/cassone	materia di prevenzione incendi: — Carta e cartone < 5,0 ton — Plastica e gomma < 5,0 ton — Legno < 10,0 ton
191207	Legno	Contenitore/cassone	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Contenitore/cassone	
<b>RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI R12 MISCELAZIONE</b>			
<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>MODALITA' STOCCAGGIO</b>	<b>QUANTITA' STOCCABILE</b>
191202	Metalli ferrosi	Cumulo a terra	Comprese nei limiti di 300,00 ton dei rifiuti in ingresso
191203	Metalli non Ferrosi	Cumulo a terra	

**3. Stato di progetto**

Le modifiche sostanziali consistono in:

- a) possibilità di sottoporre ad operazioni di recupero R4 "Riciclo/Recupero di metalli" anche per le tipologie di rifiuti, a matrice ferrosa e non ferrosa, identificate dai codici CER 120101, 120102, 120103, 120104, 160117, 160118, 191002, 191202, 191203 e 200140;
- b) aggiornamento dell'attività di recupero di "miscelazione" e "accorpamento" ai sensi della DGRV n. 119 del 7 febbraio 2018;
- c) revisione del lay-out impiantistico con rivisitazione delle aree di stoccaggio al fine di garantire una migliore gestione dei materiali nell'area di intervento;
- d) intervento migliorativo del sistema di trattamento delle acque ad oggi autorizzato;
- e) incremento delle quantità di rifiuti lavorati:

	<b>Stato attuale</b>	<b>Stato di progetto</b>
Quantità massima giornaliera di rifiuti trattabili	9 t/giorno	40 t/giorno operazioni R4 e R12 selezione e cernita
Quantità massima annuale di rifiuti ritirabili	2.600 t/anno	8.000 tanno di cui:  4.000 t/anno con operazioni R4 e R12 selezione e cernita e R12 miscelazione;  4.000 t/anno di pura messa in riserva R13 e accorpamento R12



Quantità massima di rifiuti stoccabili in ingresso	300 t	300 t
Quantità massima rifiuti prodotti	limiti deposito temporaneo definiti dall'art. 183, lettera bb) D.lgs. 152/2006	

La nuova ridefinizione delle aree di stoccaggio e lavorazione (Tavola 3 allegata all'istanza) non comporterà l'incremento delle superfici disponibili né l'altezza massima dei cumuli di materiale che non supererà i 5 metri.

### 3.1 Acque

E' prevista la sostituzione di una parte dell'esistente impianto di trattamento acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte. Nella nuova configurazione l'impianto di trattamento in continuo delle acque di prima e seconda pioggia, dimensionato per trattare 60 l/s, prevede:

- la sedimentazione in una vasca esistente di 4,5 m<sup>3</sup>
- due nuove e distinte vasche (da 11 m<sup>3</sup> ciascuna), poste in parallelo, dove si realizza la disabbatura e la successiva disoleazione con filtro a coalescenza in polietilene
- un pozzetto di campionamento a cui giungono i due distinti flussi di acqua
- condotta finale allo scarico esistente su corpo idrico superficiale canale "Bracchetta".

Si prevede una portata di acqua al trattamento di circa 36 l/s così calcolata:

1,683 m<sup>2</sup> (superficie pavimentata) x 0,9 (coefficiente di deflusso) x 85 mm/h (regime pluviometrico) = 128,75 m<sup>3</sup>/h = 35,76 l/s.

I valori limite da garantire allo scarico sono quelli individuati in Tabella 1 dell'Allegato B alle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A.

### 3.2 Consumi energetici

In relazione all'intervento previsto la ditta ha quantificato le fonti energetiche utilizzate e l'entità delle stesse:

Risorsa energetica	Stato di fatto	Stato di progetto
Energia elettrica	1.500 kWh/anno	2.000 kWh/anno
Gasolio per macchinari movimentazione e trattamento rifiuti	10.000 litri/anno	20.000 litri/anno
Acqua per uso igienico sanitario	100 m <sup>3</sup> /anno	100 m <sup>3</sup> /anno

Le misure mitigative previste sono:

- il posizionamento di pannelli fotovoltaici collocati sul lato sud del capannone
- l'accensione mezzi limitata alle effettive fasi di utilizzo degli stessi
- l'accensione luci impianto nelle effettive ore di esercizio impianto.

### 3.3 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività sono riconducibili sostanzialmente alle operazioni di riduzione volumetrica con taglio dei rifiuti metallici con fiamma ossiacetilenica e ossipropanica effettuate con l'ausilio di sistemi carellati di aspirazione e filtrazione delle polveri. Non significativa si ritiene essere la formazione di polveri dalla movimentazione dei rifiuti in quanto per alcune tipologie (CER 1201011, 120102, 120103 e 120104) verranno trattati solamente quelli a pezzatura superiore a 1 centimetro.



### 3.4 Rumore

Il Comune di Ponzano Veneto ha approvato il piano di classificazione acustica comunale, inserendo il contesto in esame nella Classe VI, aree esclusivamente industriali, benché al suo interno si riconoscano ricettori residenziali. I terreni a sud, oltre viabilità provinciale, si collocano nella Classe III, aree di tipo misto. Le aree di pertinenza dell'attività in esame ricadono all'interno delle fasce di pertinenza acustica della suddetta strada.

Si riporta un estratto della cartografia del piano di classificazione acustica comunale e della relativa legenda.



Posizionamento azienda

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal Proponente ha dimostrato con sufficiente attendibilità che le modifiche previste per l'attività della ditta Zanatta Gino Srl risultano essere compatibili con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, ritenendo pertanto nullo l'impatto dell'intervento esaminato sulla componente ambientale rumore.

### 3.5 Controlli radiometrici



La ditta effettua controlli radiometrici con strumento di rilevazione radiometrica del tipo “a scintillazione *Nal(Tl) 2x2*” fornito dalla Ditta Tema Sinergie Spa.

#### **4. Analisi dei vincoli territoriali**

Il sito è ubicato in comune di Ponzano Veneto in Via Postumia, 95, in località Paderno in un contesto produttivo interessato da aziende di piccole e medie dimensioni. L'area è classificata Z.T.O. D “Zona destinata alla produzione di beni e servizi” regolamentata dall'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I. del Comune di Ponzano Veneto.

I centri urbani prossimi all'area distano a circa 500 metri (Ponzano a sud/ovest), Povegliano e Camalò (3,5 km a nord). La viabilità di accesso all'impianto avviene da una laterale della SP 102 “Postumia Romana” che si collega a Est con la SS13 “Pontebbana” e a Ovest con lo svincolo delle arterie provinciali “SP 55” e “SP 56”.

Il proponente ha verificato la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale vigenti e pertinenti con la tipologia impiantistica:

- Piano Territoriale di Coordinamento - PTRC
- Piano Regionale di Tutela dell'Atmosfera - PRTRA
- Piano Regionale di Tutela delle Acque e le norme tecniche di attuazione - PTA
- La Legge Regionale n.3/2000 in materia di rifiuti
- Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP
- Piano Comunale degli Interventi - PI
- Piano di Assetto del Territorio - PAT.

Il proponente ha documentato che nell'area di localizzazione dell'impianto non si rinvenivano vincoli ostativi previsti dagli strumenti di pianificazione considerati. Si evidenzia, comunque, che l'area non è inquadrata a rischio archeologico ma è soggetta alla presenza dell'agrocenturiato romano. L'intervento, in ogni caso, non modifica la struttura edilizia e urbanistica dell'area per cui non influenza tale fattore.

#### **5. Stima e valutazione degli impatti**

L'impatto potenziale dell'impianto è stato valutato dal proponente secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 affrontando i seguenti aspetti:

- portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione)
- natura transfrontaliera dell'impatto
- ordine di grandezza e complessità dell'impatto
- durata e complessità dell'impatto
- probabilità dell'impatto
- durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Gli impatti potenziali sono stati identificati con l'incrocio delle principali attività antropiche nell'impianto con le principali caratteristiche ambientali (matrice di screening), mentre la significatività degli effetti dell'impatto potenziale è stata valutata con la stima della dimensione dell'impatto.

I fattori a maggior impatto individuati sono riferibili alla componente acustica e alla componente scarichi idrici con bassi livelli di impatto.

Le misure mitigative previste con il progetto prevedono:  
*per la componente rumore*



- misure gestionali con spegnimento dei veicoli in sosta in attesa di carico e scarico rifiuti e accensione dei macchinari di lavorazione solo durante il periodo di effettivo utilizzo
- gestione dell'attività in orario diurno

*per la componente acque*

- sostituzione di parte del sistema di trattamento acque meteoriche con miglioramento delle prestazioni
- regolare manutenzione delle componenti il sistema di trattamento.

## **6. Componente vegetazione flora e fauna e Natura 2000**

L'impianto è realizzato e non è prevista alcuna modifica dell'assetto dell'area in quanto non sono richiesti nuovi interventi edilizi o l'ampliamento di quelli esistenti. Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti nell'intorno.

L'attività non coinvolge corridoi ecologici individuati, le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento e prese in considerazione nella Relazione tecnica a supporto della Dichiarazione di non necessità della Vinca sono i seguenti:

a) IT 3240012 SIC/ZPS "Fontane Bianche di Lancenigo", posto a una distanza di circa 5.900 metri dall'area di impianto;

b) IT 3240031 SIC "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", posto a una distanza di circa 6.300 metri dall'area di impianto.

Il Proponente, attraverso l'Allegato E, a firma del consulente Peggiate Elisa, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23) *piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*.

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le conclusioni del gruppo istruttore concordano nel ritenere che per la componente flora, fauna e rete Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

## **7. Inquinamento luminoso**

Nel piazzale esterno dell'impianto di recupero rifiuti in analisi, sono presenti n. 4 punti luce posizionati a ridosso del fabbricato industriale e precisamente:

<sup>35</sup>/<sub>17</sub> n. 2 fari a led da 50 Watt ad accensione crepuscolare. Tale sistema di illuminazione è collegato al sistema antifurto e videosorveglianza presente nell'impianto; i proiettori sono posizionati con il vetro piano parallelo al piano campagna.

<sup>35</sup>/<sub>17</sub> n. 2 fari ad accensione manuale da 400 Watt i quali vengono utilizzati durante le effettive lavorazioni svolte nel piazzale in assenza di luce solare. I proiettori dispongono di vetro piano parallelo al piano campagna. In ausilio al sistema di illuminazione fisso, vengono utilizzati, qualora necessario, anche i sistemi di illuminazione in dotazione al mezzo semovente o in dotazione agli autocarri muniti di gru con benna a polipo.



## 8. Cumulo degli impatti

*L'effetto cumulativo delle possibili interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti nello stesso contesto territoriale, valutato secondo i criteri di cui al D.M. 30.03.2015, permette di escludere la presenza di progetti di opere o interventi di nuova realizzazione simili a quello proposto nel raggio di un chilometro dal sito in oggetto.*

## PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 26 giugno 2019, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA.

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ i contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V, parte II del D.Lgs. 152/2006;
- ✓ gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali considerati non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame;
- ✓ la realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi;
- ✓ la realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio;
- ✓ l'area in questione è classificata dal vigente P.R.G. del Comune di Ponzano Veneto come D;
- ✓ lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico;
- ✓ si valutano trascurabili gli effetti della realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna;
- ✓ dall'analisi della documentazione di progetto si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, relativamente agli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e non viene modificata l'idoneità dei luoghi nei confronti delle specie;

si ritiene che il progetto presentato dalla società **Zanatta Gino s.r.l.** relativo a "*modifica sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti, ferrosi e non ferrosi, non pericolosi*", sulla base alle considerazioni sopra esposte, non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia.

Treviso, 26 giugno 2019



IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA  
Carlo Rapicavoli